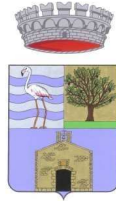


COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 21 del 01/06/2010

Oggetto:	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI APPARTENENTI AL PATRIMONIO COMUNALE
-----------------	---

L'anno duemiladieci il giorno uno del mese di Giugno, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 18.20, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza SERRA ANTONIO

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

ARGIOLAS GIUSEPPE

PILI ALESSANDRA

MASSETTI ERCOLANO

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
<i>PISCEDDA VALTER</i>	<i>SI</i>
<i>ENA ANTONIO</i>	<i>SI</i>
<i>FADDA FABRIZIO</i>	<i>SI</i>
<i>PES SOLANGE</i>	<i>NO</i>
<i>ARGIOLAS GIUSEPPE</i>	<i>SI</i>
<i>LAI IVAN</i>	<i>NO</i>
<i>MASSETTI ERCOLANO</i>	<i>SI</i>
<i>STRAZZERI MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>FRAU LAMBERTO</i>	<i>SI</i>
<i>PESSIU RICCARDO</i>	<i>SI</i>
<i>PILI ALESSANDRA</i>	<i>SI</i>
<i>SUELLA GIULIA</i>	<i>SI</i>
<i>TONIOLO ORNELLA</i>	<i>SI</i>
<i>PINNA FRANCESCO ANTONIO</i>	<i>NO</i>
<i>DORE MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>BRANCA GRAZIANO</i>	<i>SI</i>
<i>SERRA ANTONIO</i>	<i>SI</i>

Ne risultano presenti n.14 e assenti n.3

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale (MELIS ANNA MARIA)	Il Presidente (SERRA ANTONIO)
--	----------------------------------

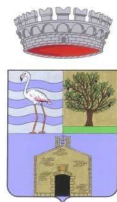
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal 18/06/2010

Elmas, _____

Il Segretario Comunale
(MELIS ANNA MARIA)

COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: **TECNICO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/05/2010 N. 22

Oggetto:	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L’AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI APPARTENENTI AL PATRIMONIO COMUNALE
-----------------	---

DELIBERA N.21 SEDUTA DEL 01/06/2010

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente
Antonio Serra

Il Presidente introduce il 2° punto all’O.d.G. avente ad oggetto: “Approvazione Regolamento comunale per l’affidamento in convenzione del servizio di manutenzione aree verdi appartenenti al patrimonio comunale”, già inserito quale 1° punto e oggetto di inversione.

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, questo punto in effetti l’abbiamo già discusso abbondantemente in una precedente riunione che ha visto un’abbondante discussione da parte dei Consiglieri relativamente all’approvazione del Regolamento comunale per l’affidamento in convenzione di servizi di manutenzione delle aree verdi appartenenti al patrimonio comunale. Così come avevamo già detto in quella riunione, l’intenzione dell’Amministrazione è quella di coinvolgere sempre di più i cittadini al rispetto del verde e dandogli anche la possibilità di affidare, attraverso la convenzione, come peraltro fanno già in altri Comuni, soprattutto nel Nord Italia dove il verde è ben tenuto, anche l’aiuola di fronte a casa viene, attraverso una convenzione, seguita, piantumata. Questo non perché noi pensiamo di togliere la manutenzione straordinaria del verde che diamo attualmente in appalto, anzi, al contrario, noi stiamo predisponendo in tutto il nostro territorio tutta una serie di aree verdi enormi che verranno fuori anche dalle lottizzazioni che stanno prendendo corpo e dovranno necessariamente curare il verde. Così come diceva il Sindaco vogliamo fare di Elmas, e in parte si sta vedendo anche nei lavori che stiamo predisponendo, molti la chiamano già la piccola Parigi, un paese nel quale il verde deve essere elemento d’orgoglio. Tutti i lavori che

noi stiamo predisponendo, tutti i lavori che sono stati fatti, che vedono in prima persona l'attività dell'Amministrazione, del Sindaco, dell'Assessore per realizzare tutta una serie di postazioni, zone di verde, io credo che sia un fatto positivo. Oggi vengono tante persone anche a trovarmi da fuori e mi dicono che Elmas – forse ho usato un'espressione troppo forte (la piccola Parigi) – però Elmas comincia ad essere una comunità, dove il verde è al primo posto. Questo non significa che noi dobbiamo sempre dare in manutenzione straordinaria a cooperative, perché è chiaro ed evidente che questo lavoro deve continuare ad esistere, perché certe zone, certe aree verdi hanno necessità costante di avere anche strutture, organizzazioni, cooperative, che abbiano anche gli strumenti per mettere in funzione, per regolarizzare, per regolamentare le aree. Però l'impostazione che noi vogliamo dare con questa delibera è quella di dare la possibilità e l'opportunità a condomini e a famiglie di potersi gestire in proprio, concordandosi con l'Amministrazione comunale, anche l'aiuola di fronte a casa. Proprio per un maggior coinvolgimento della cittadinanza ai valori del verde, ai valori ambientali, che sono oggi sempre più alla nostra attenzione. Questo non significa mettere in discussione la possibilità che le altre strutture organizzative non debbano più fare il verde, anche perché per noi – e sappiamo benissimo qual è oggi il dramma della disoccupazione, qual è oggi il dramma dei senza lavoro, qual è oggi il dramma degli inoccupati, soprattutto i giovani che sono costretti ad emigrare. L'obiettivo è quello di rendere sempre più bello il nostro paese. Credo che questa proposta di delibera, che vuole definire un Regolamento proprio in questa direzione, debba essere approvata così come l'abbiamo impostata, non solo questa volta, ma anche la volta precedente. Per cui, se siamo d'accordo, io vi leggo anche la proposta di delibera che non è stata l'ultima volta approvata. Relativamente al Regolamento, è stato già in parte discusso nella precedente occasione, però è chiaro ed evidente che siamo a disposizione per eventuali e necessari approfondimenti che si volessero fare da parte del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE MASSETTI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, la Commissione si è riunita il 3 maggio 2010, sono presenti i Consiglieri Massetti, Argiolas, Frau e Dore, assente il Consigliere Branca. Ha partecipato alla Commissione il tecnico dell'Amministrazione comunale, Scalas, che ha chiarito alcuni rilievi fatti dei commissari. La Commissione, dopo attento esame dell'ordine del giorno, ha dato il seguente parere: Massetti, Argiolas e Frau sono favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno, mentre il Consigliere Dore si riserva di intervenire in Consiglio.

Discussione generale

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, se l'Assessore mi segue un attimo, vorrei fare delle considerazioni. Argomenti che in qualche modo abbiamo trattato anche in Commissione. Io in Commissione ho chiesto all'Assessore di visionare, di prendere visione delle convenzioni presenti all'interno dell'Amministrazione, quindi nei locali, negli ambienti dell'Ufficio tecnico, relativamente alle lottizzazioni approvate dal 1995 in poi. Non ne ha parlato, quindi presumo che disconosca quello che è avvenuto all'interno delle convenzioni. Ma questo lo dico, perché le aree verdi non sono altro che cessioni dei privati, quando realizzano un piano di lottizzazione. Quelle aree verdi, quel verde è pagato dal cittadino che acquista la casa. Il verde deve essere piantumato e mantenuto sino a quando non avverrà la certificazione del collaudo. Dopodiché passerà in affidamento al proprietario del bene o perlomeno a chi vi abita. Siccome ha parlato della piccola Parigi – e io in questa piccola Parigi ci vivo ormai da tanti anni – certo, nello spirito anche io ho lavorato perché potesse diventare, non dico una piccola Parigi – perché non vogliamo esagerare – ma perché potesse essere una comunità, una cittadina dove poterci vivere serenamente, tutto questo lo abbiamo perso ormai da tanti anni. Era una prerogativa di coloro che quando avevano fatto l'esperienza della gestione del territorio con la matrigna cagliaritana, avevano deciso di diventare autonomi. E allora volevano costruire una cosa diversa dalla peggiore periferia della città. Ma se noi ci mettiamo a passeggiare da Via Sulcitana, passando per Via del Pino Solitario e inquadrando la bella casa comunale realizzata nella prima consiliatura, in maniera anche veloce, ma da una mano che ha saputo trasformare quelle che erano le volontà degli amministratori, e guardiamo che cornice abbiamo dato a quella bella opera di allora, diciamo che abbiamo fatto il danno più grave che si potesse perpetrare nel nostro territorio. Quella è l'immagine di quello che tu indichi oggi, che è la nostra cittadina, che può essere una piccola Parigi. E se poi mi metto a passeggiare lungo il Riu Sestu, sentiamo che profumo di Senna. Se poi vogliamo andare a verificare il quartiere dove vive Lamberto, troviamo tanti di quei fiori che non sono rose o ciclamini, sono il nostro "caraganzu". Lo dico in maniera chiara, così ci capiamo. Perché mai nessuno ha realizzato il verde. Voi, attraverso un

Regolamento di questo tipo, vorreste che i cittadini, stanchi di aspettare e dopo aver pagato quelle opere di urbanizzazione mai fatte, qualcuno dovesse sostituirsi ai proprietari e spendere di persona per avere un po' di verde nel proprio quartiere? Questo è il modo di vivere di una piccola cittadina di Parigi? Se ci spostiamo in Via del Pino Solitario e andiamo in quello che una volta era l'Uliveto, dopo che sono state depredate le piante d'ulivo secolari, trasferite abusivamente senza il rispetto delle regole subito dietro le finestre della casa comunale ove tutti vedevano e nessuno sa, in perfetto spregio alle norme stabilite dal Codice Urbani, che considera la pianta d'ulivo un monumento, mi dite qual è il verde nel quartiere dell'Uliveto? Io vi invito a passeggiare, ma nonostante noi spendiamo un'infinità di denari per il verde pubblico, mi deve dire lei dove sta il verde. Il verde sta dove quei cittadini, che hanno a cura il verde, provvedono in prima persona. Anche perché noi sappiamo che trattandosi di cessioni importanti, e trattandosi di spazi che mai nessuno ha voluto cambiare, ci sono lottizzazioni dove il settanta per cento delle aree sono cessioni e il trenta per cento vi è la possibilità edificatoria, ma dove gli interventi non si fanno in orizzontale, ma si fanno in verticale. E sto parlando proprio della cornice, che racchiude la bella costruzione, dove noi oggi stiamo dentro e che era l'immagine di una nuova città, di una nuova Elmas, quella che sorgeva dopo le vicende autonomistiche. Ma si vuole continuare a sognare. Però io voglio ricordare, dopo che ho fatto questa descrizione se vogliamo addentrarci, io voglio dire all'Assessore, siccome è lui che ha ereditato questa idea, che poi non era sua, era del suo predecessore, perché ha capito che tutto questo può produrre risultati importanti per la sua maggioranza, gli voglio ricordare che mi sembra doveroso, dove si dice di: "adottare un'area, curando la manutenzione secondo le procedure di un disciplinare", non c'è dubbio, ma poiché si tratta di mantenere il verde preesistente, io credo che necessiti – e faremo un emendamento a riguardo – quindi: "la manutenzione di impianti derivanti dall'effettiva piantumazione e messa a dimora di piante e fiori da giardino previsti in progetto e certificati all'avvenuto collaudo". Perché io voglio trovare, voglio individuare i furbi che sono venuti, gli speculatori, i palazzinari che sono venuti ad Elmas, hanno costruito i palazzi, hanno venduto gli appartamenti, non hanno finito le opere di urbanizzazione, né primarie, né secondarie, e tra le opere di urbanizzazione vi è anche il verde, e poiché c'è un sistema perverso, che dà l'opportunità o che in qualche modo è stato utilizzato, in assoluto contrasto con quanto stabilisce la legge quadro n. 10/77 (Bucalossi) e la n. 45/89 (Decreto Floris della Regione Sardegna), nel rispetto di queste due norme, che sono riportate ampiamente nelle nostre norme di attuazione, non consentono mediazioni o trasformazioni che non siano le vere opere di urbanizzazione primaria, le vere opere di urbanizzazione secondaria. Perché quando il cittadino acquista l'appartamento, acquista anche l'asilo, la scuola, la chiesa, la caserma e tutte quelle opere che sono contemplate fra le opere di urbanizzazione secondaria. Ove il proponente, ove l'imprenditore, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione secondaria, ha tempo dieci anni per la realizzazione. Ma io vi dico che in diverse nostre lottizzazioni, ormai realizzate da oltre dieci anni, non sono state realizzate queste opere. Lo dimostra che questa Amministrazione intende realizzare un asilo materno in una lottizzazione, che comunque non ha mai messo a disposizione, attraverso le forme che sono previste dalla convenzione e delle quali l'Amministrazione può utilizzare come leva, quindi l'utilizzo della fideiussione che è assolutamente obbligatoria all'interno della convenzione, per far sì che chi ha provveduto a realizzare l'intervento e ha convenzionato con l'Amministrazione, debba realizzare anche le opere di urbanizzazione secondaria. Quindi l'Amministrazione si sta sostituendo all'imprenditore, nel caso specifico di S'Ortu e Foxi, si sta sostituendo all'imprenditore, perché non vi è alcuna risorsa in quell'intervento che viene messa a disposizione dall'imprenditore. Quindi sono tutte risorse provenienti da finanziamenti regionali e da finanziamenti comunali, quindi ancora una volta l'imprenditore la fa franca anche in questa occasione. Ecco perché, Assessore, io volevo che lei avesse dato uno sguardo alle convenzioni per capire meglio domani, quando dovrà effettuare delle concessioni a qualunque cittadino intenda intervenire all'interno delle aree verdi, lei deve avere la consapevolezza e la certezza che quelle aree verdi sono state piantumate e i collaudi sono avvenuti, quindi lei non fa altro che eventualmente permettere al cittadino che vive in quel contesto, di curare meglio quello che l'Amministrazione forse non è stata in grado di fare fino adesso. Quindi il privato si sostituisce al pubblico. Io questa sera ho sentito un dibattito televisivo, dove un ragazzo *down* che ha oltre il settantacinque per cento di invalidità, non percepirà più alcuna assistenza da parte dello Stato. Vuol dire che con questa manovra lo Stato scarica le parti più deboli della nostra società e lo Stato scarica le parti più deboli e le Regioni e i Comuni dovrebbero farsene carico. I Comuni e le Regioni non sono in grado, anche perché sono i Comuni costretti a restare all'interno di forche caudine che si chiamano Patti di Stabilità. Voi lo sapete, perché lo state vivendo – voi come maggioranza, perché ne

siete i proponenti, noi ne siamo partecipanti al Consiglio comunale – quindi di questo ne siamo consapevoli. Lo Stato scarica sui Comuni, i Comuni scaricano sui privati. Il privato cittadino domani non dovrà solo fare la manutenzione del verde che avrebbe dovuto fare l'Amministrazione, perché quando il cittadino paga le tasse, le tasse le paga anche per questo, e quando il cittadino compra un immobile, l'immobile deve essere completo, anche del verde. Allora dico, signori – e lo dico a voi, soprattutto all'Assessore che appartiene ad una parte politica che da sempre si è preoccupata delle fasce più deboli – credo che chi ha la sensibilità di tutto questo, delle cose che io oggi dico, ne faccia tesoro, perché sarò assolutamente vigile su questa vicenda. E adesso, se ne ha voglia l'Assessore, noi lo invitiamo a leggere il Regolamento e ad esaminarlo ed eventualmente emendarlo.

ASSESSORE STRAZZERI. La premessa era un po' quello che sottolineavo nell'introduzione. Questa era la premessa. Se siamo d'accordo, io vi leggerei tutti gli articoli – che sono sedici – e poi intervenite. Ma siccome hanno chiesto di leggerlo, io lo leggo. La prima volta che è stato presentato questo Regolamento, ne abbiamo anche discusso in parte. Se volete, io non ho problemi a leggerlo tutto, però l'abbiamo già letto. Mi pare che si voglia allungare il tempo. Se ci sono osservazioni rispetto a questo, io direi semmai, se siamo d'accordo, vedete quali sono gli emendamenti che voi ritenete utili e semmai li mettiamo in discussione.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, vorrei rispondere, così ci capiamo meglio. Questo non è capitato neppure in Commissione, non abbiamo neppure avuto l'opportunità di analizzare, vi abbiamo chiesto: diteci, in linea di massima, qual è l'obiettivo che volete raggiungere. Abbiamo capito qual era l'obiettivo, però oggi andiamo in Consiglio comunale per l'approvazione di un Regolamento e che facciamo? Non analizziamo un Regolamento? Diamo per letto un Regolamento che non conosciamo? Noi non l'abbiamo mai fatto. Però siccome abbiamo detto che stavamo facendo tardi, c'era la volontà di aggiornare, siamo pronti a fare le quattro del mattino, andiamo avanti. Leggiamoci, articolo per articolo, punto per punto, e poi lo emendiamo.

ASSESSORE ENA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io non voglio contrappormi in maniera forte, però vorrei ricordare una cosa. Noi l'altra volta abbiamo visto questo punto all'ordine del giorno, è stato sospeso, e ricordo benissimo che ci pronunciammo in merito alla disamina del Regolamento e poi, la volta successiva ne avremmo discusso. Poi, il Consiglio è sovrano, però questo era l'impegno.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, posso ricordare all'Assessore Ena che questa sera non c'è una partita, quindi, a differenza dell'altra volta, c'era la voglia di andare a vedersi la partita della nazionale di calcio, da parte di tutti. E questa sera non c'è la partita che ci impegna, quindi dedichiamo il nostro tempo, da amministratori, come è giusto che sia nella maniera più scrupolosa. Vi abbiamo chiesto di sospendere, perché forse c'era un po' di stanchezza, voi avete detto di no, andiamo avanti.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, su. Abbiamo chiarito la posizione. C'è un'esigenza da parte di alcuni Consiglieri di leggere il Regolamento punto per punto. Vi sono, d'altra parte, alcuni altri Consiglieri e l'Assessore proponente dice che l'altra volta era stato rinviato e ciascun Consigliere assumeva l'impegno di leggerlo per fare le proposte, abbiamo chiarito queste due posizioni, ognuno rimane sulle sue, andiamo avanti con la lettura del Regolamento.

Esce Suella

ASSESSORE STRAZZERI. Dà lettura del Regolamento.

PRESIDENTE. Abbiamo letto il Regolamento, e possiamo proseguire nella discussione.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, le considerazioni sono queste, che di tutto si parla tranne che di verde e il Regolamento è improntato sull'utilizzo degli spazi pubblicitari, che non sono neppure meglio identificati. Quindi praticamente si stanno vendendo gli spazi che noi dovremmo utilizzare per il verde, li stiamo vendendo per spazi pubblicitari. Credo che sia doveroso dare delle priorità e allora, gli spazi verdi prioritariamente dovrebbero essere messi a disposizione della lottizzazione che in qualche modo dovrebbe beneficiare di quello spazio verde. Quindi prioritariamente proponiamo alla lottizzazione, agli abitanti della lottizzazione, dal momento che noi non provvediamo a curarne la manutenzione, invitiamo loro alla presa in carico e alla gestione del verde del loro piano di lottizzazione. Perché non è che vogliamo fare l'affronto di prenderci le aree del verde delle lottizzazioni, infestarle di spazi pubblicitari e utilizzare quegli spazi magari per finalità

diverse da quelle che i cittadini dei vari quartieri hanno in qualche modo immaginato o hanno acquistato per ragioni diverse. Credo che alla base di tutto ci debba essere un impegno da parte di questa Amministrazione a richiedere prioritariamente, quali naturali beneficiari i cittadini ove il verde insiste. Qualora costoro non fossero interessati dalla gestione del verde, io sono convinto, per esempio, che il verde dell'Ottagono i cittadini dell'Ottagono sarebbero interessati alla gestione di quel verde. Il verde dell'Ottagono chiediamo ai cittadini dell'Ottagono di utilizzarlo per la destinazione specifica. Così questi signori che sono venuti a vivere ad Elmas e l'hanno dichiarato perché sono venuti a vivere ad Elmas, e hanno scelto di vivere ad Elmas, perché oltre alla tipologia, hanno scelto di venire ad Elmas anche perché avevano grandi spazi di verde. La stessa lottizzazione ove abita il Presidente, io sono convinto che non sarebbero molto favorevoli a che i pochi spazi di verde messi a disposizione venissero utilizzati per riempirli di immagini pubblicitarie. Quindi impegniamo i cittadini di quel quartiere impegnarsi ad acquisire gli spazi di verde per quello che necessita. Poi, magari fra loro nasce l'idea di consorziarsi e di ritrovarsi la sera per fare giardinaggio, per chi ha vissuto l'intera giornata in ufficio, la sera è un modo come un altro per sgranchirsi i muscoli. Io siccome ho esperienze di altre grandi città, io ricordo che proprio gli spazi dei quartieri venivano utilizzati non solo per la piantumazione dei fiori e delle piante, ma veniva utilizzato anche per altre ragioni, anche per altro tipo di verde, era il piacere di ritrovarsi la sera ognuno per offrire qualcosa. Se è tutto improntato a questo spirito, noi siamo sicuramente favorevoli a questo tipo di intervento. Se tutto è improntato per fare mercato e per incrementare risorse, vendendo gli spazi a verde per ragioni pubblicitarie e poi magari dando opportunità a personaggi che poco hanno a che vedere con questa comunità, favoriamo l'operatività delle imprese di questa comunità, favoriamo il nascere di imprese di verde che si occupano del verde, cooperative del verde, favoriamole e non favoriamo sempre la stessa ed unica e sola cooperativa. Quindi diamo anche opportunità a chi ha la competenza e la capacità e magari è l'occasione perché possa nascere una fonte di guadagno in questi momenti di assoluta restrizione, in questi momenti di assoluta difficoltà e di assoluta crisi del lavoro. Quindi se lo spirito è questo, siamo assolutamente favorevoli. Ma se lo spirito è quello di fare mercato delle aree verdi, anche di quelle che non sono state utilizzate a verde da coloro che le hanno in qualche modo cedute all'Amministrazione, e ce ne sono a sufficienza, per chi è andato a controllarsi la convenzione e poste in essere da questa Amministrazione dal 1995 ad oggi. Se l'Assessore si fosse preso la briga di fare questo percorso, come ha fatto il sottoscritto. Certo richiede tempo, impegno, però poi si sarebbe fatto un'immagine di quella che è la situazione del territorio. Poi, siccome è scarno e non entra nei particolari, noi non abbiamo alcun interesse a demandare le competenze del Consiglio alla Giunta. Ognuno tenga le proprie competenze. C'è un solo atto ove la Giunta si è arrogata l'onere di compiere un atto, che è proprio del Consiglio comunale. In questa consiliatura c'è un atto che è identico a quello che è avvenuto nel Comune di Quartu, ove l'allora Sindaco e l'ex Presidente della Provincia ha subito un processo per un fatto identico. Quindi noi siamo abbastanza attenti a tutto questo e facciamo in modo che ognuno abbia le sue competenze, la Giunta faccia la Giunta, il Consiglio fa il Consiglio, così come stabilito dalla normativa vigente. Quindi non delegheremo nessuno e non demandiamo nulla alla Giunta, se non quello che è di sua competenza. Quindi questo è un intervento di carattere generale, senza entrare nello specifico. L'Assessore ci risponda, se ci sono priorità per le lottizzazioni, per il verde delle lottizzazioni a favore di coloro che vivono nelle lottizzazioni; se vi è assoluta priorità nell'erogazione delle aree rispetto a chiunque altro, noi siamo interessati. Se, poi, questo non avviene, e nel caso ci fossero le condizioni, perché qualcuno possa prendere in affidamento le aree, la priorità assoluta deve essere riservata a cittadini che devono essere residenti in questa comunità da almeno cinque anni. Così come avviene per ogni cosa. Se le cose sono così, noi potremmo essere interessati a fare valutazioni più complete. Se le cose non sono in questi termini, noi non siamo interessati. Mentre siamo interessati alla verifica di qualunque cosa avvenga riguardante questa delibera, anche se voi, con i numeri, la portate a conclusione.

SINDACO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, chiedo scusa, su queste cose mi devo puntare. Il Consigliere Dore ha affermato che è a conoscenza di un atto che la Giunta ha commesso con i poteri del Consiglio, un atto identico per il quale a Quartu sono finiti sotto i ferri non so chi. O quello che è, un atto illegittimo o illegale, non lo so.

(Interruzione del Consigliere Dore.)

Un svista, ecco. Io ti prego, poiché sono il Presidente della Giunta, di denunciarlo, perché siamo in presenza di un Consiglio comunale ufficialmente convocato, siamo tutti pubblici ufficiali e chiunque tace di fronte ad affermazioni di quel genere, è complice. Io sono l'ultimo che lo dovrebbe dire,

perché io dovrei essere quello che l'ha commesso. Poiché potrebbe essere una svista o potrebbe essere, invece, una volontà esplicita del sottoscritto e dei miei colleghi di Giunta, io ti prego di denunciarlo. Perché se no sono omissioni di atti. Non so dire qual è l'inadempienza, ma lo è.

CONSIGLIERE DORE. Rispondo al Sindaco in maniera tranquilla, confidenziale. Gli voglio ricordare che io quella notizia, io ho indicato che erroneamente, e l'ho dichiarato, mentre si discuteva quell'argomento all'ordine del giorno, è stato compiuto un atto di questo tipo. L'ho dichiarato e dopo che abbiamo affrontato l'argomento per tutta la sera e fino a tarda notte, io ho chiesto al Segretario comunale di inviare gli atti al comitato di controllo e all'Ufficio legale della Regione. Il Sindaco mi ha risposto che lui se ne fregava di chiunque, prendiamo il verbale, lo leggiamo, io faccio il Sindaco di questo Comune. Era mezzanotte e qualcosa. Guarda, io ho una memoria lucidissima. Io sono il Sindaco di questo Comune e fin quando sarò il Sindaco di questo Comune, me ne infischio, in virtù di quanto stabilito dall'abrogazione del Titolo V della Costituzione, io sono e solo io il responsabile di questo Comune, pertanto non manderò niente, né alla Regione. Se prendi il verbale, lo ritrovi.

SINDACO. Non lo discuto questo, perché ne sono convinto. Io sono il Sindaco, sono la più alta carica ufficiale in questa Amministrazione, sono ufficiale di Governo, ufficiale di pubblica sanità, non perché sono Walter Pisedda, ma perché sono il Sindaco. Ma questo non c'entra nulla. Tu prima hai detto – non so se l'hai detto precisamente o se era una svista alla tua dichiarazione – che noi in Giunta avevamo approvato un atto per il quale non avevamo competenza, medesima situazione per la quale a Quartu era stato inquisito il componente della Giunta. Nel senso che tu adesso hai segnalato la mancata trasmissione di atti al comitato di controllo. Questo ti ridico anche adesso che se io sto nella piena legittimità dei nostri atti, non li mando al controllo di nessuno. Al limite, chi deve esercitare il controllo, lo esercita.

CONSIGLIERE TONIOLO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, voglio partire da una premessa, non riesco a capire perché sono stati messi i cittadini – leggo la frase – “i cittadini possano usufruire del verde”, *okay*, è chiaro, di norma la tutela oppure manutenzione del verde pubblico è demandato all'Amministrazione comunale, che provvede alla corretta gestione, manutenzione delle alberature. “In una nuova visione della tutela del patrimonio verde comunale, con il presente Regolamento si prevede la possibilità di affidamento in manutenzione di parte del patrimonio verde a soggetti privati e cittadini, che ne richiedano l'affidamento”. Ditemi in tutto l'articolato dov'è che si fa riferimento ai cittadini. Si fa riferimento solo a ditte, imprese o cooperative. Questo lo cassiamo, perché questa è una presa per i fondelli nei confronti dei cittadini, che si intendono anche di verde, ma che non si ritrovano assolutamente inseriti né nell'articolo 1, 2, 3, 4, 5, 6, fino ad arrivare al 16. E vi posso spiegare le motivazioni. Perché come fa un cittadino ad assicurare, visto che lo fa gratuitamente, in un periodo veramente di pena, perché la gente già non ha un posto di lavoro, parlo anche a tempo o intenzionati ad occuparsi, benché abbiano fatto i contadini e i giardinieri fino a quando sono andati in pensione, ditemi come fanno ad avere ventimila euro – perché poi si parla anche di cifre – o come si fa ad assicurarsi, perché ovviamente se fanno danni, devono rispondere. Quindi cassiamo, per cortesia, “i cittadini. Stiamo parlando di imprese, ditte o cooperative. Perché se no io rileggo, articolo per articolo. I cittadini possono usufruire del verde, mantenuto da ditte, aziende, imprese o cooperative. Perché i cittadini non potrebbero mai farsi carico di quello che è scritto qui dentro. E sai che cosa possono farsene poi anche di sponsorizzazioni. Quindi cassiamo “i cittadini”, in modo che per lo meno non ci prendiamo per il naso. Io mi sono segnata e vorrei sapere anche “i soggetti di cui sopra – che sarebbe anche cittadini – devono nominare un referente, assumersi i costi di assicurazione per danni a cose e persone nei confronti di terzi durante l'esercizio delle attività di manutenzione, nonché del personale che effettuerà le manutenzioni”. Questo un cittadino non lo può fare. Quindi cassiamo la parola “cittadino”. Articolo 4 – Scelta dell'affidatario, privati, enti ed associazioni. Qui perlomeno entriamo nel merito. Il cittadino è escluso. Perché il cittadino che autocertificazione può fare, dicendo di avere in generale la capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione; l'inesistenza di impedimenti derivanti dal fatto di essere stato posto a misure cautelari antimafia e la non appartenenza ad organizzazioni. Quindi il cittadino non c'entra niente in tutta questa cosa. “Nel caso di affidamento di importo complessivo inferiore a ventimila euro – il cittadino neanche per venti euro può fare, figuriamoci per ventimila euro – la scelta può essere effettuata mediante procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 125”. Successivamente ancora – qui potrebbe esserci delle cose, ma chiaramente leggendolo come Via col Vento, è impossibile – ad un certo punto, si parla dei cartelli pubblicitari, io non vorrei che qualsiasi spazio

verde sia tempestato da cartelli pubblicitari di dimensioni non piccole, ma abbastanza medie – per non dire grandi – di novanta centimetri per sessanta. Io non so come vengano messi. Ma se io li metto in un parco, un ragazzino può anche andare a sbattere contro il cartello messo lì. Quindi meno cartelli ci sono nei parchi pubblici, meglio è. Perché contrastano, secondo me, con le misure di sicurezza. “Un cartello per superfici inferiori a metri quadri cento”. Io non vorrei che ogni cento metri quadri si scontrasse il bambino a colpi di testa, o chissà come. Quindi già lì non lo ritengo molto sicuro. Successivamente ancora: “La convenzione potrà essere revocata senza indennizzo dalla stessa Amministrazione comunale”. E se per caso, invece, i danni li commette la cooperativa, l’impresa o quant’altro, i danni chi li paga? Perché io non ricordo – forse anche perché si è letto molto velocemente – se invece questi fanno danni, se magari l’ulivo secolare, uno dei pochi rimasti, visto che la maggior parte sono stati rimossi, viene danneggiata, chi è che paga i danni? I controlli periodici l’Amministrazione li fa? Perché la durata è di cinque anni rinnovabile, non si fa assolutamente cenno a controlli periodici per vedere se tutto funziona. Poi: “Il Consiglio comunale demanda alla Giunta comunale l’approvazione degli atti espressamente richiamati nel presente Regolamento”. Quali? L’indirizzo mi pare che sia una pertinenza del Consiglio comunale. Siccome è molto generico, – come già precedentemente ha detto il mio collega di gruppo – non intenderei demandare, anche perché gradirei vederci più chiaro. Io durante la lettura ho sentito parlare di cartografie dell’Ufficio tecnico, adesso che vado a ricercarmelo, non le trovo e quindi vi pregherei, visto che l’Assessore probabilmente conosce più di me, se mi può dire dov’è che si parla ad un certo punto dell’Ufficio tecnico che deve predisporre le carte. Articolo 2.2.: “L’affidamento, mediante convenzione, può essere applicato a tutte le aree verdi” comunali individuate dalla planimetria, che verrà allegata all’atto di approvazione del Disciplinare tecnico”. Siccome poi dobbiamo vedere il Disciplinare tecnico, chiedo che ci sia una cartografia per individuare le aree.

(Voci sovrapposte in Sala).

Stavo chiedendo, visto che adesso dobbiamo vedere lo schema di convenzione e il Disciplinare tecnico, io vorrei vedere anche una carta. Si fa con cognizione di causa, evidentemente devono essere individuate le aree. Perché poi, in base alle aree che vengo individuate, potrei anche provare ad intervenire. Quindi io ho trovato tutte queste criticità, gradirei che fosse messo a verbale che io – non so se la dottoressa ha fatto in tempo a seguire prima che disturbassero – nelle premesse: “soggetti privati e cittadini”, “cittadini” è una presa per i fondelli, quindi gradirei che, perlomeno per rispetto dei cittadini, ciò venisse tolto. Poi, articolo 2.2, chiedo come mai non sia esposta la planimetria che deve essere allegata – come voi dite – all’approvazione del Disciplinare tecnico, e noi siamo in fase di approvazione del Disciplinare tecnico. Manca la cartografia. Articolo 3. Come si configura l’articolo 3 alla presenza dei cittadini? Quindi io non so, sempre in relazione ai cittadini che possono partecipare, l’articolo 3.1/2/3 come si configura nei confronti del cittadino. All’articolo 4.5 ci sono tutta una serie di requisiti che, è vero si configurano con la presenza di privati, enti, associazioni, ma anche questo mal si configura con la dizione nelle premesse de “i cittadini”. “I cittadini” – lo stesso – mal si configura con la prestazione in caso di sponsorizzazione, perché il cittadino dello *sponsor* non so come lo possa utilizzare, come si possa fare pubblicità. Le dimensioni dei cartelli e il posizionamento dei cartelli: “un cartello per superfici inferiori a metri quadri cento, delle dimensioni di novanta centimetri orizzontale e sessanta in verticale”, di cui all’articolo 13.2, dico che possono creare pericolo a bambini o ragazzi, che dovessero frequentare dette aree verdi oggetto della convenzione.

All’articolo 14.4 chiedo chiarimenti sulla dicitura: “La convenzione può essere revocata senza indennizzo dalla stessa Amministrazione comunale nei seguenti casi”; nell’eventualità in cui l’azienda, la ditta o la cooperativa provocasse danni, i danni chi li paga? Quale indennizzo verrà fatto da parte dell’impresa, ditta o cooperativa? Poi chiedo se siano previsti controlli periodici da parte dell’Amministrazione, perché non è fatta menzione nel presente articolato e quindi questo è strettamente legato con i danni, eventualmente ci fossero dei danni da parte della ditta o dell’impresa. Visto che l’affidamento viene dato per cinque anni, rinnovabile di altri cinque anni, in dieci anni si possono fare molti danni e non è fatta menzione assolutamente al pagamento dei danni. Per ora ho finito, salvo leggere l’Allegato A che fa parte integrante del Regolamento e l’allegato B che fa parte integrante del Regolamento – perché se non si legge questo – e anche l’allegato C, “Schema Avviso Pubblico”. Per ora ho finito, sono stati inseriti tutti i punti a me oscuri che ho testé citato.

(Voci sovrapposte in Aula).

Il Presidente sospende la Seduta alle ore 22.55

La Seduta riprende alle ore 23.05

Il Presidente chiede più volte il rispetto reciproco nello svolgimento degli interventi.

Il Presidente sospende la Seduta alle ore 23.07

La Seduta riprende alle ore 23.10

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io voglio intervenire per dire che ci sono state una serie di osservazioni, che in parte non sono chiare, però io credo che le risposte a tutte queste osservazioni vadano riviste, rilette nella premessa e nelle finalità. Questo dà le risposte a tutti i problemi che sono stati posti. Rileggo solo le finalità. Questa è l'anima del Regolamento. Questo è l'obiettivo, queste sono le finalità. E con questo vi ho dato tutte le risposte che oggi avete posto.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore, voglio dirle che noi condividiamo totalmente la premessa, la condividiamo totalmente, perché è condivisibile, ma forse anche le finalità, però lei ci dica all'articolo 3 (Requisiti per l'affidamento), noi vorremmo emendare, noi facciamo un emendamento, perché vogliamo che i beneficiari principali di quello che voi state facendo, siano i diretti interessati all'area. Vuol dire, qualora le aree di verde fossero quelle dell'Ottagono, i beneficiari principali devono essere i condomini del quartiere.

ASSESSORE STRAZZERI. Quando si parla di soggetti privati, i soggetti privati sono i cittadini, i condomini, eccetera. Lei è un soggetto privato, io sono un soggetto privato, oltre che essere un cittadino.

CONSIGLIERE DORE. Capisco, però io preferisco indicare in maniera precisa quali sono i beneficiari che hanno priorità assoluta rispetto a chiunque. Priorità assoluta rispetto a chiunque sono: i cittadini nella forma condominiale, o come privati, che possono costituirsi in associazione, possono costituirsi come gli pare, per la gestione di tutto questo; coloro che vivono nel sito ove si intende mantenere, perché il punto all'ordine del giorno è "Regolamento per l'affidamento in convenzione del servizio di manutenzione di aree verdi di appartenenza al patrimonio comunale", quindi noi parliamo di manutenzione del verde preesistente. Ho anche detto che noi apportiamo un emendamento alla proposta di delibera, dove le aree devono essere certificate da avvenuto collaudo. Allora, lì è certo che qualcuno ha provveduto a compiere opere di urbanizzazione relativamente al verde pubblico e chiederemo di questo, adesso vi chiederemo l'emendamento. Però al punto n. 3, siccome credo che sia un punto importante – anzi, essenziale – perché a quel punto, se l'intervento che l'Amministrazione comunale ha proposto e ha presentato, è mirato prioritariamente ai cittadini della comunità, quindi, ripeto, ai condomini, ai cittadini che vivono il quartiere, noi facciamo questa richiesta di emendamento: "Le convenzioni oggetto del presente Regolamento possono essere concluse prioritariamente con soggetti privati e condomini domiciliati nel sito interessato. Solo qualora non fossero direttamente interessati, potranno essere accolte altre richieste". E poi le richieste sono quelle che voi indicate. Per noi dopo i privati – e quindi i condomini – vi sono le cooperative del verde. Vogliamo favorire le cooperative del verde ed altri soggetti che abbiano sicuramente titolo a partecipare.

Se vi è la volontà di accogliere questo emendamento, così come ho detto – poi la sostanza deve essere quella, la forma la troviamo, se ritenete – noi siamo interessati ad andare avanti. Se no – ve lo diciamo tranquillamente – non siamo interessati ad un atto che vede gli spazi a verde destinati a personaggi che utilizzano gli spazi a verde per pubblicità e quant'altro. Noi a questo non siamo interessati. Se, invece, vogliamo veramente migliorare il patrimonio del verde, che non esiste, perché chiaramente con le situazioni disperate che anche il nostro territorio ha, è più facile per voi, e soprattutto per l'Assessore alle Attività Produttive, aiutare ad operare in questo territorio in alternativa – ripeto – ad imprese che provengono dall'esterno e che vengono a fare profitti in questo territorio. La situazione voi la conoscete forse meglio di me, perché avete un rapporto quotidiano con chi è disperato, con chi ha grandi difficoltà. Se il tutto è finalizzato a questi risultati, voi ci troverete consenzienti. Ma se il tutto è finalizzato a ricercare altre cose, che sono contenute in questa ipotesi di Regolamento e che nulla hanno a che vedere con la reale manutenzione del verde, noi non ci stiamo. Quindi noi vorremmo una dichiarazione certa da parte vostra, dove vi impegnate a modificare l'articolo 3 e dove

ci impegniamo tutti assieme a creare prioritariamente le condizioni per le cose che ho poc' anzi detto. Questo è il nostro lavoro quotidiano, costante, continuo da quattro anni a questa parte, quindi un' opposizione costruttiva per aiutarvi a produrre alla comunità atti sempre migliori.

SINDACO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, volevo intervenire su una questione solo per ricordare la premessa fatta dall'Assessore, dove mi sembra che sostanzialmente sia contenuto lo spirito al quale tu facevi riferimento. Nel senso che si pubblica una cartina delle aree disponibili, dopodiché si va a richiesta. Tutti possono chiedere, i privati, le associazioni o le società. Forse hai ragione nel momento in cui dici: vogliamo che sia più chiara la preferenza. Benissimo, ma io sono favorevole a inserire un articolo che prevede che se ci sono più richieste, di cui una è di una società, una è di un'associazione e una è di un privato, avrà preferenza quella di un privato. Ma devo dire anche che è superflua, perché è esplicitamente detto che laddove chiede il privato, non vai a gara, fai l'affidamento diretto. Però se serve specificarlo, ma il disciplinare all'articolo 3.3 dice: "Nell'ipotesi in cui più soggetti richiedano l'adozione della medesima area, l'Amministrazione comunale provvederà ad evadere le istanze in ordine strettamente cronologico". E noi possiamo lì inserire che la preferenza. Abbiamo scritto che evadiamo le richieste in ordine cronologico. Vogliamo esplicitare quello che l'Assessore ha detto nella premessa, che si dà precedenza ai privati? Ho già preparato una serie di emendamenti, me li ha segnalate il Consigliere Frau e altri. Alcune cose non sono corrette, ci sono degli errori. Quindi sono già pronti alcuni emendamenti. Dove dice: "Nell'ipotesi in cui più soggetti richiedano l'adozione della medesima area, l'Amministrazione comunale provvederà ad evadere le istanze in ordine strettamente cronologico, considerando in via preferenziale le richieste di adozione riguardanti periodi più lunghi". Noi possiamo anche scrivere: "In via preferenziale, evadendo quelle dei soggetti richiedenti privati". Stiamo facendo una discussione sulla quale siamo tutti d'accordo, la precedenza ce l'ha il cittadino. Quindi poiché siamo d'accordo, non vale la pena accapigliarci su questo. Regolamento, articolo 5 dice: "Scelta dell'affidatario, impresa". L'articolo 4 dice: "Scelta dell'affidatario, privati, enti ed associazioni". Sono articoli diversi. Si distingue quali sono gli affidatari, il cittadino, il cosiddetto privato, prima dell'impresa, è codificato come va affidato al cittadino. Ora, se l'articolo 4 che riguarda il cittadino, non è chiaro e ha necessità di maggiori esplicitazioni, nulla ci vieta di emendarlo con aggiunte o modifiche, tanto lo spirito ho già capito che è condiviso, perché l'intervento che ha fatto il Consigliere Dore prima, è esattamente in linea con quello che intendiamo noi. Nei giornali sono usciti in questi ultimi due mesi notizie di Comuni che stanno affidando aree verdi. Dal punto di vista giuridico si configurava il tutto come una sorta di affidamento di contratto di sponsorizzazione, per legittimare, dal punto di vista giuridico, l'affidamento a terzi. Pensiamo che i soggetti ai quali possono essere affidate le aree verdi, sono: i privati, gli enti o associazioni, e le imprese, leggo: "Ha facoltà di affidare a tempo determinato il servizio di gestione delle aree di verde pubblico, inteso come effettuazione di manutenzioni ordinarie e controlli a soggetti interessati mediante convenzione". Nessuno di noi ha in mente che il privato, al quale viene affidata l'area prospiciente alla sua abitazione per metterci fiori e potare l'erba, debba contrarre polizza assicurativa. Noi lo diamo per scontato che non sia così. Purtroppo, lo stesso articolato contempla: privato, ente o associazione o impresa. Noi riteniamo che l'impresa – ci devo ragionare un attimo su enti e associazioni – ma che l'impresa debba contrarre polizza assicurativa, perché lo fa a fronte di una prestazione. Se c'è bisogno possiamo esplicitare questo. Mettiamo un punto dietro la parola "privato" e riapriamo il capoverso con gli altri due soggetti. Non c'è problema. Oppure all'articolo 3: "I soggetti di cui sopra, con l'eccezione del privato cittadino, devono nominare un referente e assumersi i costi di assicurazione per danni a cose e persone nei confronti di terzi durante l'esercizio", eccetera. Se serve fare questo

CONSIGLIERE BRANCA. Visto che gli animi si sono rasserenati e adesso qualcuno vuole anche ragionare su quello che stiamo facendo, io volevo fare una serie di considerazioni su questo che stiamo andando a deliberare e ad approvare. Perché ero convinto di venire in Consiglio a fare completamente una cosa diversa. Ero convinto che qui venivamo a parlare di spazi pubblici, a parlare di orti sociali, a parlare di parchi urbani da dare in gestione o da dare in comodato o da dare agli anziani che vogliono ancora lavorare i giardini, gli orti, invece mi sono trovato un Regolamento già pronto, con una premessa bellissima, delle finalità eccellenti, e poi, però, manca il cappello iniziale. Che cosa vogliamo fare noi dei parchi di Elmas? Del verde di Elmas? L'obiettivo di questa Amministrazione qual è? Perché appena l'ho visto, ho dato uno sguardo così e ho detto che l'obiettivo di questa Amministrazione è vendere gli spazi pubblici ad una società che ci ha già fatto un'offerta.

Perché questo scaturisce, leggendo. Perché non c'è niente di tutto quello di cui anche l'Assessore ha parlato all'inizio nelle premesse. Perché noi parchi non ne abbiamo. Gli ultimi due parchi li abbiamo fatti nel 2001, bellissimo, con giochi, arredi, verde, piste *fitness*, eccetera, eccetera, cespugli, adesso sono niente. Ci sono solo un paio di ulivi che rimangono, perché l'ulivo è difficilissimo da seccare, c'è una squadra di manutenzione che fa i tagli all'erba, che però non è più un prato verde, dove noi spendiamo trecento, trecentocinquantamila euro l'anno per la manutenzione di due o tre parchi. Non si capisce la finalità della delibera, se noi dobbiamo risparmiare e quindi creare disoccupazione di nuovo, perché adesso c'è una cooperativa sociale che lavora, almeno è di Elmas, e lavora alla gestione di questi parchi, non si capisce adesso dal piano finanziario, perché non c'è nessun piano finanziario che dice se noi in questa operazione risparmiamo, spendiamo di più o creiamo disoccupazione. Che benefici abbiamo noi a dare in gestione a queste società, a cui noi dovremmo vendere spazi pubblicitari, perché questa sembra la finalità. Non mi sembra che noi stiamo cercando di conservare i giardini bene, a me sembra che stiamo cercando di vendere degli spazi pubblicitari nei giardini. Perché la prima cosa che dovremmo fare, quando parliamo di dare in gestione degli spazi, è avere almeno una cartina e dire: questo è il nostro verde di Elmas, cosa vogliamo fare? Vogliamo dare in gestione a delle società che comprano gli spazi pubblicitari, le piazze invece le facciamo in questo modo, questo lo facciamo orto sociale, questo lo facciamo come frutteto, come stanno nascendo adesso vicino alla ferrovia, c'è un parco che diventa un frutteto, che però andrà gestito. Per cui, prima di dire affidamento dove dice: "L'affidamento mediante convenzione può essere applicato a tutte le aree verdi comunali individuate nelle planimetrie che verranno allegato dopo". No, le planimetrie le facciamo prima in Consiglio e diciamo: questo lo facciamo in un modo, questo lo facciamo in un altro e questo lo facciamo in un altro ancora. Non è che dobbiamo creare dei parchi di Elmas una serie di cartelli pubblicitari dove la gente arriva e invece di trovare gli alberi si trovano insegne pubblicitarie. Già Elmas è menzionata quando arriviamo dai cartelli stradali, perché in tutte le strade vediamo cartelli stradali. È vero che i Vigili dicono che bisogna metterli, però a me sembra una cosa esagerata. Per quanto riguarda gli emendamenti, li possiamo fare. Però io volevo capire qual è l'obiettivo dell'Amministrazione. Se dobbiamo avere un risparmio economico per la gestione del verde oppure dobbiamo solo creare il verde, perché per gestirlo lo dobbiamo creare. Perché non mi sembra che noi abbiamo un verde così acceso. Qualcuno lo stiamo facendo, ma gli altri sono da fare. Dobbiamo prima metterlo, con i giochi, i cartelli, i cespugli.

SINDACO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io gli emendamenti che ho scritto, sono questi. Articolo 4.3, sostituirlo tutto con questo nuovo: "L'avviso deve essere redatto secondo lo schema definito dalla Giunta comunale con apposito atto e deve comunque riportare i dati minimi indicati nello schema allegato sotto la lettera c). Articolo 4.8, sostituire le parole "atto deliberativo della Giunta comunale" con le seguenti: "apposito atto del responsabile del Settore competente". Articolo 16, cassare le seguenti parole: "e le eventuali integrazioni al Regolamento stesso che nel tempo si rendessero necessarie" perché ovviamente competerebbe al Consiglio e non alla Giunta. Adesso stavamo dicendo articolo 3.2, inserire la maggiore specifica: "con eccezione dei privati cittadini". Articolo 3.2, il discorso delle polizze di assicurazione, quindi con eccezione dei privati cittadini. E poi c'era una cosa un po' strana che è ricorrente, le organizzazioni di natura politica, sindacale, filosofica, eccetera, sembra che un iscritto al partito non possa farlo, quindi l'abbiamo sostituito così: "non essere organizzazioni di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa". Cioè un partito non può chiederlo, però uno se è iscritto ad un partito, sì. Articolo 4.5 lettera c), sostituirla con: "Non essere organizzazione di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa". Voglio dire, un partito che ha un giardinetto davanti non siamo d'accordo a concederglielo, perché poi potrebbe spendere la sua attività lì fuori, però se invece uno che è iscritto al partito, chiede un'area, o un sindacalista, perché non concederlo a un privato?

CONSIGLIERE DORE. E' un passo avanti. Per noi è importante sapere chi sono, quando si parla dell'articolo 3 di requisiti per l'affidamento, noi vogliamo che venga indicato in maniera chiara chi ha priorità relativamente alla concessione. Per noi, la priorità abbiamo detto che sono i soggetti che vivono all'interno dei condomini, che possono essere condomini o che possono essere privati cittadini che vogliono costituirsi in quello che gli va e quindi che devono essere domiciliati nel sito interessato e solo qualora non fossero interessati, potranno essere accolte, invece, cooperative del verde locali, od altro, che siano residenti ad Elmas da almeno cinque anni. Queste sono le cose importanti che per noi vanno inserite. Vuol dire che noi stiamo dando l'opportunità prioritariamente a chi sta nel sito

interessato. Poi, una delle cose che io vorrei incominciare a cancellare, per esempio all'articolo 4.4 bisogna indicare che quei cittadini devono essere cittadini che vivono in quel sito. La priorità è verso coloro che sono gli immediati beneficiari di questa cosa. Poi se loro non hanno il tempo materiale per fare tutto questo, si doteranno di tutte le collaborazioni che riterranno opportune, privilegiando le cooperative locali, privilegiando chi ha necessità e chi può offrire un servizio e che in un momento di difficoltà della vita può in qualche modo fare il giardiniere per superare i momenti di difficoltà. Sono opportunità che l'Amministrazione sta offrendo.

CONSIGLIERE BRANCA. All'articolo 9, quando parla di "taglio dell'erba ed eliminazione della vegetazione infestante, potatura siepi e arbusti, scolonatura e taglio dei rami secchi, rotti o malati effettuabile da terra", perché solo da terra? Se serve la scala o serve un qualcosa elevatrice non lo possono fare? Lì alla definizione della manutenzione e controllo. Poi dice: "eliminazione delle piante disseccate", e la sostituzione? Io sto chiedendo come mai non c'è la sostituzione. Dov'è la convenienza economica? Occorre un piano finanziario per sapere se ci conviene?

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, questo è il Disciplinare che ha fatto l'Ufficio tecnico.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'Allegato A e dell'allegato B ed infine, dell'Allegato C.

CONSIGLIERE FRAU. Chiedo se i Disciplinari li approva il Consiglio comunale o la Giunta. Siccome è citato anche nell'articolo 2 comma 2 che: "La cartografia allegata al Disciplinare, approvato dalla Giunta comunale", che quindi il Consiglio comunale non ha competenza ad approvare il Disciplinare, comunque c'era, l'abbiamo letto. Quando parla di preliminarne dei progetti di opere pubbliche, non approviamo il Disciplinare dell'appalto dell'opera, perché il Regolamento e i Disciplinari sono competenza della Giunta.

CONSIGLIERE DORE. Sì, però il Disciplinare va approvato preventivamente e poi va allegato. E comunque, non esiste allegata alcuna cartografia che indichi i siti interessati. Noi vi abbiamo detto quali sono per noi le condizioni, perché ci possa essere da parte nostra un parere favorevole alla pratica. Ma se no, ve la approvate. Ognuno fa il proprio mestiere, i Disciplinari se li approvi la Giunta, li alleghi quanto necessita, perché abbiano la loro validità e poi tutto il resto andrà in Consiglio per quello che dovrà fare il Consiglio. Infatti noi siamo qua ad analizzare il Regolamento e il Regolamento è prerogativa esclusiva del Consiglio comunale. Infatti noi non è che vogliamo andare a modificare il Disciplinare. Il Disciplinare è in assoluto contrasto con il Regolamento. Quindi c'è incomprendimento nelle cose che noi continuiamo a trattare, perché c'è la Giunta che vorrebbe ragionare in un certo modo e il Consiglio che dovrebbe compiere atti che sono assolutamente contrastanti con quanto stabilito dal Disciplinare. Credo che lo abbiamo letto a sufficienza. Approvate quello che ritenete di dover approvare, poi, ripeto, ognuno avrà il suo ruolo.

CONSIGLIERE BRANCA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, se noi abbiamo detto di leggere il Disciplinare e gli schemi di convenzione, è perché il Sindaco ha detto, quando noi stavamo facendo l'intervento, che tutto quello che stavamo dicendo, era scritto negli schemi di convenzione e abbiamo detto: leggiamo gli schemi di convenzione.

Infatti adesso che abbiamo letto tutti questi schemi, sono l'esatto contrario del Regolamento che noi abbiamo letto. Perché il Regolamento dice: "Regolamento comunale per l'affidamento in convenzione del servizio di manutenzione delle aree verdi appartenenti al patrimonio comunale". Creazione di aree, progetti nuovi. Di aree che noi non abbiamo creato e che nel frattempo devono essere proposte, quindi una cosa completamente diversa. Noi qui stiamo facendo un progetto per creare nuovi parchi. Poi, i cittadini su tutte queste convenzioni dove entrano? Tutti questi schemi di convenzione sono tutti schemi di convenzione per ditte, per imprese che ci vogliono proporre i loro prodotti. Io ho detto che è il Consiglio comunale che dovrebbe fare le cartografie e dare le indicazioni di che cosa vogliamo nel nostro territorio. Lo dicevo, perché da qui non si capisce. Stiamo delegando l'Ufficio tecnico a fare tutto con questo Regolamento comunale. Ho detto sempre, stiamo iniziando al contrario. E quando ho fatto l'intervento per capire l'obiettivo di tutto questo, nessuno mi ha risposto. Io ho chiesto l'obiettivo che vogliamo raggiungere; vogliamo risparmiare, vogliamo creare aree verdi o che cosa vogliamo fare.

PRESIDENTE. Ho detto che rispondano alla Consigliera Toniolo e che non si può tenere un Consiglio per tanto tempo, perché poi alla fine non si è in grado di deliberare o di discutere con lucidità. Per cortesia, mi pare di aver fatto parlare abbondantemente tutti, rammento a me stesso soltanto che sono il responsabile della discussione e dello svolgimento dei lavori, quindi sto dicendo che una discussione all'infinito non può durare, non può portarsi un Consiglio a discutere all'infinito di un argomento. Quindi ogni cosa deve avere un inizio e una fine. Sia che dobbiamo votare, sia che dobbiamo trovare un'altra soluzione, prego i signori Consiglieri, da qualunque parte siano, di arrivare ad una conclusione. Rispondete chi deve rispondere su questo allegato D al quale si riferisce la Consigliera Toniolo e poi non si può rimanere a discutere di un argomento all'infinito, perché è antieconomico, non produce il meglio dell'Amministrazione e quindi non è neanche rispettoso di chi deve stare anche a fare altre cose. Chi risponde per questo allegato a "pagina 11, comma 3, sulla base dello schema di cui all'allegato D al presente Disciplinare". L'architetto Cois riferisce che è uno schema che deve essere approvato dalla Giunta, come prevede l'articolo 2, quindi non è stato ancora predisposto, perché è di competenza della Giunta. Lo verbalizzi questo, dottoressa.

CONSIGLIERE FRAU. Il Sindaco ha presentato otto emendamenti, li rileggiamo, votiamo gli emendamenti e poi approviamo la delibera. Sono in ordine sparso, quelli di Toniolo sono uno dietro l'altro.

SINDACO. Articolo 4 comma 3, sostituirlo completamente con questo: "L'avviso deve essere redatto secondo lo schema definito dalla Giunta comunale con apposito atto e deve comunque riportare i dati minimi riportati nello schema allegato sotto la lettera c)".

Articolo 4 comma 8, sostituire le parole "atto deliberativo della Giunta comunale" con le seguenti: "Apposito atto del responsabile del Settore competente".

Articolo 16, cassare le seguenti parole: "e le eventuali integrazioni al Regolamento stesso che nel tempo si rendessero necessarie".

Articolo 3 comma 2, inserire: "con eccezione dei privati cittadini". Se vado troppo veloce, ditemelo.

Articolo 3 comma 2, inserire: "con eccezione dei privati cittadini".

Articolo 4 comma 5 lettera c), sostituire con: "non essere organizzazione di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa".

Articolo 3, inserire il comma 4 così scritto: "L'affidamento avverrà con priorità ai privati cittadini vicini agli spazi richiesti".

Articolo 3, inserire il comma 5: "Per la valutazione delle eventuali coperture assicurative relative ai privati cittadini, si rimanda alla competenza dell'apposito Ufficio".

Facciamo un esempio. Questo lo dico, perché ne abbiamo discusso, se il privato deve fare o meno una polizza, nei casi normali che tutti abbiamo citato, non c'è da fare una polizza, se qualcuno ci dovesse chiedere qualcosa di particolare, come, ad esempio, salire sulla fronda degli alberi o cose del genere, che è una cosa rischiosa, a quel punto lo dici, dici: guarda, è una cosa rischiosa, se proprio lo vuoi fare, scegli una polizza, te la vuoi fare, non te la vuoi fare? Perché lì c'è un problema di responsabilità civile verso terzi. Quindi se è un'attività ordinaria, quelle che abbiamo citato prima, il fiore piuttosto che il cespuglio, eccetera, ci sta pure. Ma il mio babbo che sale sulla piante di ulivo per raccogliere le olive, questo se lo deve togliere dalla testa che lo fa a rischio dell'Amministrazione. Quindi stiamo rimandando la valutazione della copertura assicurativa all'Ufficio per i casi specifici. Se uno ti chiede una cosa normale, non c'è ombra di dubbio, ma se uno ti dice: io in quello spazio voglio farmi l'edera, devo salire a tre metri d'altezza, e sono tutte cose che sono fuori dall'ordinario e che potrebbero comportare un rischio oppure l'utilizzo di un decespugliatore che durante l'uso può danneggiare qualcuno. Per cui, questo tipo di rischi andrebbero in coperti. Quindi un conto è la zappetta, un conto è lo strumento, il decespugliatore. Quello va valutato con l'Ufficio. Una cosa che abbiamo già detto, ma che possiamo scrivere, è verificare la possibile funzione della copertura assicurativa che ha l'Amministrazione. Però se non fosse possibile, dobbiamo segnalarlo al privato cittadino. Perché a quel punto mettiamo una clausola che certe cose non le può fare e poi se le fa, è a suo rischio e pericolo.

PRESIDENTE. Il Consigliere Dore propone un emendamento: "Atteso che l'Ufficio tecnico comunale ha redatto il Regolamento comunale per l'affidamento in convenzione delle manutenzioni di aree verdi comunali prioritariamente a condomini o privati cittadini, domiciliati nei luoghi vicini, o a cooperative del verde regolarmente costituite in Elmas ed altri soggetti aventi titolo, residenti in questo Comune da almeno cinque anni, e che intendono adottare un'area, curando la manutenzione

secondo le procedure di uno specifico Disciplinare tecnico, di impianti derivanti dall'effettiva piantumazione e messa a dimora di verde pubblico, a seguito di convenzione e specifico progetto approvato dagli organi competenti. L'impianto deve risultare inoltre regolarmente collaudato". È un emendamento alla camicia, dove si dovrebbe inserire?

Per gli emendamenti ci vuole, mi corregga, dottoressa, il parere tecnico. Deve essere provvisto anche questo. Negli emendamenti che ha proposto il Sindaco, vi è il parere favorevole, in quello proposto dal Consigliere Dore si esprime "parere favorevole, a condizione che si escluda la limitazione territoriale riferita alle imprese/cooperative, in palese contrasto con quanto disposto dal decreto legislativo n. 163/2006".

CONSIGLIERE DORE. Presidente, cortesemente, possiamo avere l'articolo indicato dal responsabile dell'Ufficio tecnico n. 163/2006? Possiamo avere il decreto legge menzionato? Noi stiamo chiedendo se possiamo averlo per prenderne visione. Io ho chiesto al Presidente del Consiglio di confortarci della nota indicata dal responsabile del procedimento. Ma non perché io non creda a chi ha firmato, ma perché ne voglio prendere visione.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, giusto per chiarire una cosa, siamo in fase di votazione degli emendamenti,

Si verificano varie interruzioni.

PRESIDENTE. Non abbiamo la disponibilità del decreto legislativo citato, perché non era la Sede questa, però se riusciamo a procurarlo agevolmente, lo possiamo procurare – nel frattempo e premesso che gli emendamenti sono stati presentati per il parere tecnico, quindi per la votazione, se lo troviamo, il Consigliere Dore nel frattempo si guarda l'articolo deputato, però dobbiamo mettere in votazione comunque gli emendamenti.

Si verificano varie interruzioni.

PRESIDENTE. Siamo sette ore che parliamo di questo argomento. Aspettiamo un attimo, se arriva questo decreto e votiamo gli emendamenti.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io aggiungo, proprio perché io non voglio assolutamente polemizzare o contrastare con chi scrive cose precise e le firma, qualora le cose indicate – e credo che si riferisca al periodo di cinque anni, credo che si riferisca alla residenza. Se il problema è la residenza, io non ho alcuna difficoltà, se tutto questo è confortato da indicazioni precise della norma, ma se è chiaro che la norma contiene l'impossibilità di far passare una cosa di questo tipo, non ho alcuna difficoltà a levarla. Avrei voluto avere certezze di questo, ma non ho nessuna difficoltà a cancellarlo.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione gli altri nel frattempo. Sugli emendamenti vogliamo fare dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE BRANCA. Io devo parlare di quello, non devo fare nessuna dichiarazione di voto. Non abbiamo finito, perché io ti sto dicendo che lo schema di camicia è diverso da quello che stiamo andando a proporre nel Disciplinare. Quindi mi dovete chiarire come mai qui state scrivendo che stiamo approvando un Regolamento di manutenzione di aree verdi e all'articolo 5, a pagina 11, mi mettete un articolo dove c'è scritto: "nuova sistemazione di aree verdi".

PRESIDENTE. Va bene, ha fatto la domanda. Siamo in dichiarazione di voto sugli emendamenti. Se sugli emendamenti ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo alla votazione.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Gli emendamenti proposti dalla maggioranza non riportano gli argomenti che sono stati dibattuti questa sera all'interno di questo Consiglio comunale e soprattutto non richiamano il punto n. 3, che è "Requisiti per l'affidamento". Ne abbiamo parlato a sufficienza. Gli emendamenti proposti sono correttivi a procedure che interessano soprattutto l'attività degli organi comunali, degli organi amministrativi, quindi assolutamente non entra nel cuore, nelle cose vere che abbiamo trattato questa sera.

Noi questa sera abbiamo detto che bisognava dare priorità ai condomini. Abbiamo detto anche "ad altri soggetti", qualora loro non fossero interessati, anche ad altri soggetti. Ne abbiamo parlato tutta la

sera. Abbiamo parlato di cooperative del verde e abbiamo parlato anche di singoli che possono essere interessati a queste attività per le ragioni che abbiamo detto. Proprio per le condizioni difficili che vive in questo momento la nostra società e per le problematiche del lavoro. Quindi completo, siamo arrivati alle 2.30 e probabilmente non siamo sintonizzati sulla stessa frequenza e ognuno di noi si comporterà come ritiene giusto comportarsi. Da parte nostra, questi emendamenti non risolvono le questioni che abbiamo chiesto per l'intera serata.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione.

Passo a leggere gli emendamenti. Quello proposto dal Sindaco: articolo 4 comma 3, sostituirlo completamente con questo: "L'avviso deve essere redatto secondo lo schema definito dalla Giunta comunale con apposito atto e deve comunque riportare i dati minimi riportati nello schema allegato sotto la lettera C)";

articolo 4 comma 8, sostituire le parole "atto deliberativo della Giunta comunale" con le seguenti: "Apposito atto del Responsabile del Settore competente";

articolo 16, cassare le seguenti parole: "e le eventuali integrazioni al Regolamento stesso che nel tempo si rendessero necessarie";

articolo 3 comma 2, inserire: "con eccezione dei privati cittadini";

articolo 4 comma 5 lettera c), sostituire con: "non essere organizzazione di natura politica, sindacale, filosofica o religiosa";

articolo 3, inserire il comma 4 così scritto: "L'affidamento avverrà con priorità ai privati cittadini vicini agli spazi richiesti";

articolo 3, inserire il comma 5: "Per la valutazione delle eventuali coperture assicurative relative ai privati cittadini, si rimanda alla competenza dell'apposito Ufficio".

articolo 4 comma 3, ultima riga, sostituire con "Convenzione di affidamento sulla base di apposito schema";

l'articolo 11 del Disciplinare tecnico, diventa articolo 9;

articolo 16, inserire il comma 2 così scritto: "La disciplina di maggior dettaglio relativa alle coperture assicurative e alla garanzia fideiussoria viene rinviata alla competenza dell'apposito Ufficio".

Con l'assistenza degli scrutatori Pili, Argiolas e Massetti, il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano i suddetti emendamenti con il risultato che segue:

Presenti n°13

Voti favorevoli n°10

Voti contrari n°3 (Branca, Dore, Toniolo)

Successivamente il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'emendamento proposto dal Consigliere Dore così formulato: "Atteso che l'Ufficio tecnico comunale ha redatto il Regolamento comunale per l'affidamento in convenzione della manutenzione di aree verdi comunali, prioritariamente a condomini o privati cittadini, domiciliati nei luoghi vicini o a cooperative del verde regolarmente costituite in Elmas, e ad altri soggetti aventi titolo che intendono adottare un'area, curando la manutenzione, secondo le procedure di uno specifico Disciplinare tecnico, di impianti derivanti dall'effettiva piantumazione e messa in dimora del verde pubblico, a seguito di convenzione e specifico progetto approvato dagli organi competenti. L'impianto deve risultare, inoltre, realmente collaudato". La votazione consegue il risultato che segue:

Presenti n°13

Voti favorevoli n°3

Voti contrari n°10 (Piscedda, Ena, Fadda, Argiolas, Massetti, Strazzeri, Frau, Pessiu, Pili, Serra)

PRESIDENTE. Ora dobbiamo mettere in votazione l'intero punto all'ordine del giorno: "Approvazione Regolamento comunale per l'affidamento in convenzione del servizio di manutenzione aree verdi appartenenti al patrimonio comunale", così come emendato. Con l'occasione chi voglia brevemente fare una dichiarazione di voto nel complesso, ne ha facoltà.

Dichiarazioni di voto

CONSIGLIERE TONIOLO. La Consigliera Toniolo non è d'accordo e vota contro, perché quando siamo a trattare i Regolamenti di questo tipo, bisogna prima di tutto portarli all'attenzione delle Commissioni e lavorare seriamente, perché se già ci hanno contestato un Regolamento per gli anziani, la cui redazione è durata mesi, potete immaginare, questo che è scritto così a malapena in un giorno.

Quindi io dico che mi dispiace, perché con l'approvazione di questo Regolamento si stanno prendendo in giro i cittadini, che non avranno assolutamente modo di partecipare a questa convenzione, né a convenzioni con il Comune di alcun tipo. Mi dispiace, perché spariscono i cantieri di manutenzione del verde. Quindi in un periodo critico, andiamo a creare ulteriore disoccupazione, perché ci sono delle persone che qui aspettano anche di lavorare un mese, due mesi, tre mesi per quanto riguarda la manutenzione del verde. Quindi questo crea ancor più disoccupazione e l'avranno da padroni, ditte, imprese, aziende, che si faranno grande pubblicità, mettendo cartelloni pubblicitari a destra e a manca, e sinceramente non ritengo che sia un bene per il Comune. Siccome, il Regolamento non è chiaro, io ho paura che possano insorgere molte situazioni non chiare.

Quindi io dico che il lavoro se si deve fare, si deve fare con una certa tempistica, non immediata, ma bisogna analizzare, articolo per articolo, vedere, limare, perché le incongruenze sono tante. Io ho riscontrato incongruenze tra la proposta di delibera, il Regolamento e gli allegati del Regolamento. Li abbiamo anche enunciati nei nostri interventi, quindi il voto è sicuramente contrario.

CONSIGLIERE BRANCA. Il mio sarà un voto contrario, oltre che per tutte le anticipazioni che ha fatto la Consigliera Toniolo, perché ho tentato di parlare anche prima, non mi avete fatto parlare. La camicia di delibera parla sempre di: "Approvazione Regolamento comunale per l'affidamento in convenzione dei servizi di manutenzione Aree Verdi appartenenti al patrimonio comunale", all'interno: "Atteso che l'Ufficio tecnico – eccetera, eccetera – avendo curato la manutenzione secondo le procedure con Disciplinare tecnico", che ci hanno predisposto, e il Disciplinare tecnico che noi abbiamo letto e abbiamo tentato di far correggere, parla, all'articolo 5, a pagina 11, di una: "Adozione per la sistemazione di Aree Verdi nuove". Per cui, non è più manutenzione, ma è anche creare nuove aree verdi. Per cui, è in contrasto con lo schema di delibera con quello che stiamo andando ad approvare. Inoltre secondo quanto detto all'inizio del discorso, si creerà una sacca di disoccupazione, mentre adesso noi abbiamo una cooperativa che ci gestisce e ci fa la manutenzione degli spazi, anche se abbiamo un costo, però sono persone che lavorano ad Elmas, in questo modo con questo sistema che si sta andando ad approvare, si vede già subito che c'è la volontà dell'Amministrazione di vendere gli spazi verdi per un servizio di pubblicità. Per cui le imprese pubblicitarie faranno gestire queste ditte ad altri. Mentre noi abbiamo anche cercato di far mettere nell'emendamento la cosa dei cinque anni, che non era fatto per quello, era per cercare di favorire le imprese locali.

CONSIGLIERE FRAU. Quando abbiamo voluto favorire le imprese locali, abbiamo fatto un Regolamento che fino alla soglia di ventimila euro, prevede l'affidamento diretto e voi non mi ricordo se vi siete astenuti o forse avete votato contro. Perché ci avete visto una manovra non so di quale difficoltà. Per le imprese, sto parlando delle imprese. Io non penso che l'affidamento di piccoli spazi verdi – perché, in sostanza, si limita a questo – farà calare la disoccupazione, risolvere il problema della disoccupazione. Sei persone mi sembra che lavorino per la cooperativa che gestisce il verde, hanno un'ulteriore proroga per un anno, continueranno a lavorare. È chiaro che queste preoccupazioni mi sembrano risibili. Poi, ognuno dà le motivazioni che ritiene. Noi riteniamo di aver fatto uno sforzo anche per condividere, sapevamo dove andavamo a finire in questa discussione, non è un problema, sono le 2.30, questo Regolamento per il momento noi lo approviamo.

CONSIGLIERE DORE. Così come hanno fatto in precedenza i miei colleghi, chiarirò il voto contrario.

Voto contrario convinto, ma con la consapevolezza che siamo rimasti qua ad esprimere il nostro contributo, avremmo potuto tranquillamente decidere di togliere le tende, come altri hanno fatto e come solitamente fanno, non abbandoniamo mai il nostro campo di battaglia, con la consapevolezza che i numeri non ci confortano, però gli atti restano, le dichiarazioni restano, così come resteranno le informazioni che verranno date ai nostri concittadini, così come i cittadini dell'Ottagono sapranno che l'Assessore residente in quel quartiere si è distinto non solo per le case per le giovani coppie, ma anche per il verde pubblico; così come altri amministratori – vedi il capogruppo – che vive in un quartiere privo di un solo fiore e soprattutto saturo di erbacce e di schifezze lasciate tanti anni fa dalle imprese, forse questo sarà il momento buono che riuscirà a risolvere le problematiche del verde pubblico del suo quartiere. Eppure, lui sa bene che proprio per difendere il verde pubblico e gli spazi che i cittadini acquistano, quando acquistano casa, quando si è votata la lottizzazione ove lui abita, quello che poi è stato l'Assessore all'Urbanistica per tanti anni, e il suo partito – allora il Partito Sardo d'Azione – si oppose a quella formula, che invece noi sostenemmo con determinazione. Bene, noi

continuiamo a difendere gli interessi di coloro che hanno stabilito di acquistare, assieme alla casa, anche lo spazio a verde e interverremo nei confronti di chiunque proceda in maniera arbitraria, in maniera diversa da quanto stabilito dalle norme. Vigileremo anche su questo, perché vorremmo evitare le clientele, che però sono naturali. Certo, non sarà questo che darà un contributo a tutti quei partiti che in questi giorni scorsi hanno preso una solenne strombazzata e che i cittadini li hanno puniti, anche attraverso l'allontanamento dal seggio elettorale, per comportamenti che ormai non tollerano più.

ASSESSORE STRAZZERI. Ho trovato palesi contraddizioni rispetto alle dichiarazioni di voto, anche perché quello che si è affermato nelle due precedenti dichiarazioni di voto – soprattutto dell'opposizione – si sostiene che siamo contro l'occupazione ad Elmas, l'ultima mi è sembrato di capire che non faceva questo ragionamento. Forse perché è anche una posizione più intelligente, perché sa benissimo tutto quello che sta facendo questa Amministrazione, che è il contrario di altre Amministrazioni in passato, che si è impegnata fortissimamente per creare nuove opportunità di lavoro. A me pare di ricordare, rileggendo le storie di tutti i Consiglieri comunali e di tutti i Consigli comunali di questo periodo, che non ci sia stato un grande impegno a risolvere i problemi occupazionali, probabilmente sono stati impegnati a risolvere problemi urbanistici. Per quello che io conosco. Ad ogni modo, sono d'accordo con la delibera.

CONSIGLIERE DORE. Non per fatto personale, lo so che l'Assessore Strazzeri si preoccupa di problemi occupazionali, infatti mi risulta che, per esempio, alla *Bricoman* si è attivato per risolvere qualche problema occupativo.

CONSIGLIERE TONIOLO. Non ho capito, è stato molto ermetico l'Assessore, l'unica cosa che ho capito, è che si è scagliato con l'intervento mio e di Graziano. Io tengo ai problemi occupazionali, a quelle persone che, pur di guadagnare qualcosa, lavorano uno, due o tre mesi nei cantieri di lavoro. Facendo la manutenzione in questo modo, non si dà l'opportunità di dare la pagnotta a questi. E io questi gradirei tutelarli. Qui, invece, si dà all'impresa, che si fa pubblicità. E non paga neanche gli oneri, se non per dimensioni maggiori. Dei disoccupati senza etichetta non si sono occupati, io all'occupazione dei miei concittadini ci tengo. Altri no.

Voci sovrapposte in Sala.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, palese per alzata di mano, il secondo punto all'ordine del giorno che reca: "Approvazione Regolamento comunale per l'affidamento in convenzione dei servizi di manutenzione Aree Verdi appartenenti al patrimonio comunale", così come emendato.

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano il punto all'o.d.g. con il risultato che segue:

Presenti	n°13
Voti favorevoli	n°10
Voti contrari	n°3 (Branca, Dore, Toniolo)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- con Delibera della G.C. n° 118 del 07.09.2009 è stato affidato l'incarico all'Ufficio Tecnico Comunale per la stesura del PIANO DEL VERDE URBANO, con l'indicazione delle fasi operative da seguire per la predisposizione degli elaborati;
- la suddetta deliberazione prevedeva diverse fasi di lavoro e la predisposizione di una serie di elaborati, tra i quali il REGOLAMENTO COMUNALE PER L'AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI APPARTENENTI AL PATRIMONIO COMUNALE;

Atteso che L'Ufficio Tecnico Comunale ha redatto il REGOLAMENTO COMUNALE per l'affidamento in convenzione della manutenzione di aree verdi comunali a privati, imprese, enti ed associazioni che intendono adottare un'area curando la manutenzione secondo le procedure di un Disciplinare Tecnico all'uopo predisposto;

Considerato che con l'affidamento mediante convenzione, disciplinata dal REGOLAMENTO in oggetto, l'Amministrazione Comunale persegue le seguenti finalità:

- concorrere alla realizzazione di attività di partecipazione dei soggetti privati alla gestione del territorio in coordinamento e connessione con i progetti del Comune;
- favorire l'innovazione della organizzazione, realizzare maggiori economie nonché realizzare una migliore qualità dei servizi istituzionali;
- favorire il rapporto tra Amministrazione e utente mediante il coinvolgimento diretto nella gestione del bene pubblico, mirato anche al miglioramento della vita sociale.

Visto l'elaborato del REGOLAMENTO COMUNALE PER L'AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI APPARTENENTI AL PATRIMONIO COMUNALE;

Ritenuto di dover approvare il suddetto REGOLAMENTO COMUNALE;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.49 comma 1 del Decreto Legislativo 18gosto 2000 n.267;

Uditi gli interventi dei Consiglieri;

Preso atto dell'esito della votazione;

DELIBERA

1. Di prendere atto della premessa;
2. Di approvare il "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI APPARTENENTI AL PATRIMONIO COMUNALE";

PARERE: REGOLARITÀ TECNICA VISTO con parere favorevole
Il Responsabile Arch. Alessandro Cois

(La registrazione integrale relativa alla discussione in oggetto è riportata in separato apposito verbale della seduta odierna).